



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 19 agosto 2013

Una cabina di regia tra ABI e Organizzazioni Sindacali? Adesso, più che mai!!!

Nel luglio dello scorso anno lanciai la proposta di una cabina di regia fra ABI e Organizzazioni sindacali per fronteggiare la crisi del settore che in quel periodo cominciava a mordere il freno (Comunicato stampa: ["Banche chiedono sacrifici ai lavoratori, ma non accettano un confronto di sistema, forse per non ammettere loro errori"](http://www.uilca.it/genfile.php?id=6076) <http://www.uilca.it/genfile.php?id=6076> - Articolo Il Sole 24 Ore 13 luglio 2012: ["Banche, la mappa dei posti a rischio"](http://www.uilca.it/genfile.php?id=6032) <http://www.uilca.it/genfile.php?id=6032>).

Non se ne fece nulla perché l'ABI non fu in grado di riconoscere i propri errori degli anni passati e preferì rifugiarsi negli accordi (quasi fotocopia) nei vari Gruppi senza una visione d'insieme e alcune Organizzazioni Sindacali non ne ravvisarono l'utilità.

Nei giorni scorsi in un'intervista il segretario generale Fabi Lando Sileoni ha riproposto questa cabina di regia allargandola a esponenti esterni all'ABI e alle sigle sindacali per non affrontare solo il momento difficile che le banche italiane stanno attraversando, ma anche per delineare una strategia e una prospettiva futura per il sistema bancario.

Voglio subito affermare che condivido in toto, senza se e senza ma, questa proposta.

A suggello di questa proposta voglio meglio specificarla.

Nei mesi scorsi i piani industriali e i conseguenti contenimenti dei costi sono stati definiti in tutti i principali gruppi bancari, sempre unitariamente, tranne che nei casi del Monte dei Paschi di Siena e UBI che ha visto inopinatamente la Fisac/Cgil tra i non firmatari.

Oggi la situazione patrimoniale delle banche italiane, in una fase dove la ripresa economica sembra vicina, è certamente migliorata rispetto ad un anno fa, anche se emergono focolai gravi in alcune realtà: Carige, Carife, Tercas, Banca Popolare Spoleto (il recente accordo potrebbe aver limitato ulteriori pericoli), Banca delle Marche, oltre alla più volte citata MPS, sono i casi più eclatanti.

Quello che più impressiona è che non ci sono all'orizzonte "cavalieri bianchi" o "salvatori" pronti ad acquisire o entrare nella governance di queste banche. In pratica nessuna banca italiana o italiana con il cuore all'estero, almeno ufficialmente, hanno aperto un "dossier" di salvataggio. A conferma di questo il Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucchiani, nei giorni scorsi affermava che la sua banca (che dovrebbe essere di riferimento nel settore) non ha alcuna intenzione di acquisire banche o quote di banche in Italia.



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

Non si può sottacere poi la questione della cessazione delle filiali (fino a pochi mesi fa c'era la gara fra le banche ad aprire sportelli o acquistarle o scambiarsele tra di loro) mentre oggi non si trovano compratori e si preferisce la chiusura, oppure la trasformazione in filiali hub e spoke, sintomo di una scarsa fantasia del top management così lautamente pagato.

Naturalmente chi ci rimette in questa situazione è la clientela (da notare che i crediti erogati sono calati di oltre il 4%) e i lavoratori. Cala la professionalità degli addetti, aumentano le pressioni commerciali, vengono richiesti risultati immediati in una situazione economica difficile, anzi difficilissima.

Certo la responsabilità della situazione non è solo delle banche, le richieste di maggiore patrimonializzazione da parte della Banca d'Italia, in previsione anche del passaggio della vigilanza da parte della BCE, impongono atti politici che devono vedere anche in sindacato impegnato. Il più volte citato tavolo di confronto tra Governo, ABI e Sindacati potrebbe essere il primo obiettivo della "cabina di regia".

Il 16 settembre ci sarà l'incontro con ABI per parlare della trasformazione del Fondo di sostegno al reddito in un Ente bilaterale.

Avremo modo nei prossimi editoriali di affrontare questo tema nei minimi particolari. Vi rimando all'intervista della segretaria nazionale Mariangela Verga ([OnBoard Speciale Fondo di Solidarietà del credito: le condizioni per il rinnovo e trattativa con l'Abi](http://www.uilca.it/uilca_tv_video.php?id=252) http://www.uilca.it/uilca_tv_video.php?id=252).

Voglio solo precisare che tentativi di porre come prioritari licenziamenti, ASPI o altre diavolerie non saranno accettate dalla Uilca.

Infine l'ultimo riferimento sulla ventilata disdetta anticipata del CCNL e il non rispetto dello stesso. Che non ci provino, nemmeno! Non siamo disponibili a modifiche a quanto concordato e approvato, con grande difficoltà dalle lavoratrici e dai lavoratori. L'ex Presidente dell'ABI Sella diceva sempre: ***Pacta sunt servanda (i patti vanno rispettati)***.

Quindi l'ABI deve solo rispettare gli accordi firmati liberamente!!!

Se invece, come diceva Sileoni, nella cabina di regia si vuole parlare del futuro del sistema, del futuro delle relazioni sindacali, delle possibili nuove forme di democrazia sindacali e di rappresentanza, ecc... allora siamo e saremo disponibili.

Se Fabi e Uilca concordano su questa proposta della cabina di regia ... ci aspettiamo ora altre prese di posizioni.

L'abbiamo detto e ripetuto: la Uilca appoggia la sottoscrizione della Fiba Cisl sulle retribuzioni dei manager. Ma non accetta da nessuno lezioni di unitarietà

Leggo con stupore un comunicato congiunto della Fiba Cisl Monte dei Paschi di Siena e della Fiba Cisl Nazionale, con affermazioni riferite alla mia persona fuorvianti, fuori luogo e inopportune, rispetto a mie dichiarazioni sulla necessità di riduzione delle retribuzioni del management. Tralascio gli aspetti personali che non interessano le lavoratrici e i lavoratori e mi soffermo sul dato politico, inerente la raccolta firme che la Fiba Cisl ha lanciato per chiedere il contenimento degli emolumenti dei top manager, in particolare bancari. In quest'ambito la Fiba Cisl di Mps e quella Nazionale chiedono alla Uilca di esprimersi pubblicamente in appoggio alla loro iniziativa come fatto solo da Fabi e Dircredito. Un invito del tutto pleonastico. Già fatto!

Ci siamo già espressi in tal senso il 4 giugno in un comunicato alle strutture Uilca e il 13 giugno in un altro comunicato alle nostre strutture dove rispondevamo alla Fiba Cisl che sosteneva, come stavolta, che le uniche organizzazioni sindacali ad appoggiare la sua iniziativa sono Fabi e Dircredito. Riscrivo pari pari: **le strutture Uilca a qualsiasi livello, che si muovono in un contesto di rapporti unitari con la Fiba Cisl, sono invitate a promuovere la campagna di raccolte firme di questa Organizzazione Sindacale anche presso i nostri iscritti, invitandoli a sostenerla, spiegando in quale ambito nasce, sottolineando le posizioni e le iniziative della Uilca in merito e il valore che noi attribuiamo a un'azione unitaria su un tema che non può e non deve essere patrimonio di qualcuno, in quanto di fondamentale importanza per le lavoratrici e i lavoratori del Paese.**

Tutto ciò venne pubblicato sul sito della Uilca, era pubblico allora, è pubblico oggi.

Speriamo che questa volta sia sufficiente.

Sempre sul sito è pubblicato una presa di posizione del segretario responsabile di Brescia su questa argomento.

Accogliamo con favore anche che la Fiba Cisl richiami un'azione unitaria su questo tema come sulla questione specifica di Monte dei Paschi di Siena, considerando che la Uilca non discusse la raccolta firme della Fiba Cisl, ma evidenziò che sarebbe stata più utile, efficace e opportuna un'azione unita delle Organizzazioni Sindacali del settore, con un loro prioritario coinvolgimento.

Da sempre per la Uilca l'unità sindacale è un punto di riferimento dell'azione sindacale e su questo punto non accetta lezioni da nessuno.

In ragione di questa affermazione diciamo alla Fiba Cisl: la Uilca è pronta. Quando e dove ci incontriamo per discutere un'azione comune sui temi che propone?

Però basta con queste polemiche. Non interessano a nessuno!!!

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

